

# Intelligenza artificiale In due aziende su tre è già una realtà decisiva

## INNOVAZIONE

**PORDENONE** Intelligenza artificiale: tre quarti delle imprese associate a **Confindustria Alto Adriatico** - quelle, cioè, insediate tra Pordenone, Gorizia e Trieste - ne hanno una buona conoscenza, la usano già in una quota significativa e nel 70% dei casi intendono investire in Ai nei prossimi anni. Sono alcuni degli aspetti cruciali emersi dallo studio approfondito che Lef, l'azienda digitale modello di Ponterosso, ha svolto in collaborazione con l'associazione degli industriali per «analizzare nel dettaglio il pensiero degli imprenditori e manager e comprendere, dati alla mano, se l'Ai è già utilizzata e quanto le aziende siano realmente disposte a investire nei prossimi cinque anni», ha spiegato il presidente di **Confindustria Alto Adriatico** e di Lef, Michelangelo Agrusti.

Alle domande hanno risposto

oltre 200 aziende, di cui il 53% di piccole dimensioni, il 30% medie e il 17% grandi aziende. Le conoscenze degli imprenditori si riferiscono anche a particolari versioni dell'Ai, come quella generativa, la branca che si concentra sulla creazione di modelli capaci di generare nuovi dati o informazioni originali. Oltre il 50% degli intervistati, infatti, ha espresso familiarità e conoscenza specifica asserendo di possedere know-how appropriato. Il 33%, invece, ne ha scarsa familiarità mentre il 9% non ne ha mai sentito parlare. La volontà di investire, dunque, è guidata dalla consapevolezza che «l'Ai rappresenta un elemento di profondo cambiamento in ciascun settore - ha evidenziato l'analisi -. Ben il 58% degli intervistati, infatti, crede che essa impatterà in modo significativo nella propria area di business mentre il 14% pensa che si tratterà di una vera e propria rivoluzione». Solo l'1% considera «trascurabili» gli effetti che l'intelligenza artificiale avrà nella

propria organizzazione di lavoro. In un momento storico in cui attorno alla Ai si sono create due "curve" che oppongono gli entusiasti e i timorosi, preoccupati che la tecnologia occupi gli spazi degli umani, gli imprenditori pordenonesi, isontini e triestini si dichiarano per il 61% ottimisti sull'impatto che l'Ai avrà sulla società. Nel particolare, il 13% è molto ottimista, il 42% moderatamente ottimista. Resta neutrale il 22%, mentre sono inferiori le percentuali per i leggermente pessimisti (13%) e per i pessimisti, una frangia del 4 per cento.

«I dati che emergono dallo studio sulle imprese associate mostrano un crescente interesse e una buona conoscenza dell'IA, con numerose aziende già impegnate nell'esplorare le sue applicazioni - sottolinea Agrusti -, proprio mentre al recente G7 sull'Ai a Trento i leader globali hanno sottolineato l'importanza della trasformazione digitale e dell'innovazione responsabile». Comunque, nonostante l'ampia predisposizione ad affrontare il nuo-

vo, gli imprenditori dimostrano di avere anche un approccio pragmatico al futuro, tanto che a preoccupare sono piuttosto questioni squisitamente tecniche, ma fondamentali per un approccio felice dell'Ai nelle aziende».

A "spaventare" le imprese - racconta l'analisi compiuta da Lef - sono i problemi di integrazione e compatibilità con i sistemi esistenti», una questione sollevata dal 45% degli intervistati. Preoccupa per il 19%, poi, il tema della privacy e della sicurezza dei dati e nel 13% dei casi è presa in considerazione anche la difficoltà nella formazione del personale. Si ferma al 7% la fascia di imprenditori che pensa all'Ai come a un investimento dai costi elevati. In ogni caso, «l'ottimismo delle aziende verso Ai, unito alla volontà di investire e superare le sfide di integrazione, sicurezza dei dati e formazione, promette di accelerare non solo l'adozione dell'Ai, ma anche il suo sviluppo responsabile», conclude il direttore generale Lef, Marco Olivotto. **Antonella Lanfrit**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO La rassegna Ecocasa da oggi a domenica sarà la protagonista assoluta nei padiglioni della Fiera in viale Treviso

**IL SONDAGGIO DELLA "LEF" MOSTRA UNA BUONA PROPENSIONE MA EVIDENZIA ANCHE LE PRIME PAURE**

